
PREMESSA

È probabilmente il compito più complesso assegnato alla scuola: ma forse anche il più nobile. L'antico e il moderno (o, come qui si è preferito, Antico/Moderno) è un nodo che si propone spesso come una contrapposizione, e richiede invece dialogo, continuità, spirito di conciliazione. Nodo ardito, vera sfida per la creatività didattica, lascia intravedere in trasparenza anche la cesura generazionale tra chi impara – inevitabilmente, cronologicamente «moderno» – e chi insegna, chiamato a edificare ponti e passerelle tra quel che già si sa o si crede di sapere, e il domani verso il quale i ragazzi appaiono rapidamente proiettati.

Nessun luogo meglio della bibliomediateca scolastica interpreta questo nodo, e ne esalta anche a livello simbolico le complesse articolazioni e le potenzialità: il *focus* di *Biblioteche Scolastiche 2003. Rassegna annuale di temi, informazioni, documenti* si pone dunque al centro del dibattito sul rinnovamento della scuola e della sua organizzazione. Gli studi e le esperienze che qui proponiamo (aperte da uno sguardo di Giorgio Cusatelli che si interroga sul ruolo dei classici nella formazione dei giovani) appaiono tutte orientate a usare la modernità come una *chance* straordinaria: è la modernità che consente oggi di far emergere i vecchi libri dall'oblio (istituzionale, ben prima

che didattico), di proporli alla reperibilità nei cataloghi informatizzati, di renderli disponibili per percorsi educativi, di esporli all'ammirazione in mostre affollate dagli studiosi ma anche dagli studenti. Con *Biblioteche Scolastiche 2003* si apre un piccolo spiraglio su un patrimonio che sappiamo immenso e sostanzialmente insondato: dal piccolo spiraglio, peraltro, fanno già capolino materiali di straordinario interesse storico, e non pochi di notevole pregio. Se giocoforza in questa prima occasione la presenza dei licei classici è schiacciante, intuiamo che basterà pochissimo per ridare visibilità a fondi assai intriganti nelle scuole di ogni ordine e grado. Si delinea un impegno: il *focus* di *BS 2003* è solo il segnale di un'attenzione che dovrà essere ampia e costante. Si è dato volutamente spazio, oltre che alle riflessioni e alle ricerche, anche alle esperienze progettate e realizzate, in buona parte trasferibili: e così – un po' meno consapevolmente – si è data voce alla denuncia di tante scuole orgogliose, sensibili e attive nel valorizzare il proprio patrimonio bibliografico, che si trovano di fatto abbandonate quando invocano la più elementare tutela. E non pare sufficiente qui incolpare solo la cronica penuria di risorse: se alcune scuole ci hanno chiesto l'anonimato nel timore di esporsi a furti e a vandalismi, in un caso – certo non

unico, però – le risorse reperite per un prezioso restauro sono state lasciate cadere per inefficienza, insensibilità, insipienza...

Da *Biblioteche Scolastiche 2003* appare un mondo assai diverso dal ritratto compassato e un po' intriso di pregiudizio che si delineava del settore ancora pochi anni fa (forse pur con qualche ragione): se ne colgono consistenti tracce nella rubrica *Documenti & Informazioni*, curata da Rosario Garra, che propone il recente Manifesto dell'Unesco e aggiorna la «mappa delle risorse» per le biblioteche scolastiche, uno degli stru-

menti più apprezzati della *Rassegna* e un segnale di indubbia vitalità sul territorio nazionale; la rubrica *Argomenti*, per suo conto, ospita un nutrito numero di articoli su temi di grande attualità, come la valutazione del servizio della bibliomediateca, l'educazione alla ricerca, la formazione dei documentalisti oltre le Alpi... Non manca la consueta attenzione per esperienze di gestione di bibliomediateca, che testimoniano i percorsi nelle varie realtà territoriali, spesso diversi e quindi tanto più significativi e stimolanti se posti a confronto.